Anno XII.—N. 4452. Trieste, Domenica 18 Marzo 1894. (I Edizione del mattino) Anno XII.—N. 4452.

IL PICCOLO

Il PICCOLO esce tutti i giorni all' ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni festivi alle ore 3 pom., nei giorni feriali avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino franchi 10, mattino e sera franchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta 2½ mm. Prezzi per ogni riga: Avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Echi della bomba di Montecitorio. ROMA 17 (N) I funerali del povero Meloroni, seconda vittima della bomba di Montecitorio, riuscirono solenni e commoventi. Il feretro era letteralmente coperto di fiori; assistevano tutti i funzionari del Ministero dei lavori publici; il deputato Vaccai rappresentava la città di Pesaro, patria dell'estinto. Seguivano il carro due fratelli ed il cognato del defunto, il ministro Saracco, il prefetto e le altre autorità cittadine. La salma partirà stasera per Pesaro.

Un attentato anarchico a Budapest. BUDAPEST 17. (B) Il caffettiere Wertheimer, trovò ieri nel proprio caffè una bomba, la quale venne esaminata dall'autorità giudiziaria e quindi fatta esplodere. Essa conteneva polvere e diamante ed avrebbe potuto arrecare gravi devastazioni.

La malattia di Kossuth. BUDAPEST 17 (N) Il miglioramento di Kossuth fu di breve durata. L'ultimo dispaccio qui pervenuto da Torino reca: La pneumonite si estende. Le condizioni del malato sono gravissime. Il bollettino publicato alle 11 dice: La febbre aumenta; la temperatura segna 38.6 (meno di ieri). Il prof. Bottoli ha comunicato alla sorella di Kossuth che lo stato di questi è gravissimo.

TORINO 17 (N) L'illustre infermo potè gustare nella scorsa notte qualche momento di sonno, ma nel pomeriggio d'oggi peggiorò. Il respiro si fa sempre più affannoso; temesi imminente la catastrofe. I giornalisti ungheresi si dànno il cambio nella casa dell'infermo.

Crisi ministeriale belga. BRUSSELLES 16. (B) Secondo l'*Indépendance Belge*, la dimissione del gabinetto sembra cosa certa.

Paolo Réclus, uccel di bosco. PARIGI 17 (N) L' autorità non è ancora riuscita ad arrestare Paolo Réclus.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 16. (B) *Tavola dei deputati.* — [illegible] tumultuose manifestazioni dell' Opposizione, si decide di respingere la proposta Justh di mettere all' ordine del [illegible] della seduta di lunedì le petizioni [illegible]nti la restituzione della cittadinanza [a Ko]ssuth. La Tavola decide quindi di [illegible] martedì le vacanze pasquali.

[La] discussione della proposta Justh non [potr]à aver luogo eventualmente che dopo [Pas]qua.

Guglielmo distribuisce ordini. BERLINO 16. (N) L'imperatore ha conferito al cancelliere Caprivi il collare dell'ordine della Casa di Hohenzollern, a [Mar]schall la gran croce dell'ordine dell'aquila rossa ed all'inviato Thielmann [l'or]dine della Corona di seconda classe [con] la stella.

I trionfi dell'aereostatica. [EGER]LAU (Boemia) 17. (N) Il pallone di prova *König* del regio parco aereostatico prussiano, lanciato stamane alle 7 1/2 da Charlottenburg, presso Berlino, è disceso sopra[ns]o alle 2 e 40 in un prato in vicinanza di Kuschin, capitanato distrettuale di Tepel. La discesa fu dolcissima; il pallone ha toccato terra in ottimo stato.

Socialisti condannati. VIENNA 17 (N) Oggi nel pomeriggio fu tenuto il dibattimento in confronto dei capi-socialisti dott. Vittorio Adler e Schuhmayer, accusati di offese al governo e al Tribunale dell'impero. Le parole incriminate erano state pronunciate dai due accusati in discorsi da essi tenuti in un'adunanza publica indetta da un circolo socialistico. Furono condannati ciascuno a un mese di arresto. Ambidue presentarono ricorso.

Studente suicida. GRAZ 17. (N) Ieri sera lo studente di legge, conte Potocski, si è sparato un colpo di rivoltella. Raccolto in gravissimo stato, fu trasportato all'ospedale dove un'ora dopo morì. Si crede che egli sia stato spinto al passo disperato da difficoltà d'indole economica.

Sciopero. ROMA 17 (N) Gli operai addetti ai lavori di fortificazione a Monte Mario si sono messi in isciopero per una questione di mercede. Nessun disordine.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel Piccolo della Sera).

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Primo quarto- Leva il sole ore 6.12, tramonta ore 6.5 Oggi: Dom. delle Palme. Domani: S. Giuseppe — Altezza baromet. 751.1 - Temperatura: ore 7 ant. 8.4; ore 2 pom. 14.2. Alta marea: 7.0 ant.- 8.38 pom. Bassa marea: 1.20 ant., 2.0 pom.

Consiglio della città. Il Consiglio della città è convocato in publica seduta per martedì sera alle 7, per esaurire la trattazione degli oggetti all' ordine del giorno, che abbiamo già publicato.

Il ministro dell'istruzione a Trieste. Il ministro Madejski viaggia per diporto con la sua signora. Arrivato ieri mattina a Trieste, scese all' *Hôtel de la Ville*. Nella giornata visitò la scuola cittadina di via Giotto, ove fu ricevuto dal Podestà, che faceva gli onori di casa. Fu poi alla Scuola industriale, al Ginnasio dello stato, all' Accademia di commercio e visitò i civici musei. Fece il *dejeuner*, assieme alla sua signora, dal Luogotenente cav. de Rinaldini; nel pomeriggio si recò in carrozza fino a Miramar. Alla sera ricevette all'*Hôtel* parecchie personalità.

Questa mattina alle 7½ parte, con la ferrovia dello Stato, per Pola, ove si tratterrà fino al pomeriggio; alle 4 partirà per Lussinpiccolo per passarvi le vacanze pasquali.

Principi di passaggio. Il principe Filippo e la principessa Luisa di Coburgo-Gotha, arrivati ieri con seguito, con il piroscafo *Amphitrite*, reduci dall'Egitto, partirono ieri alle 4.35 pom. per Milano.

— Anche il principe Jaime di Borbone, giunto qui ieri l'altro, reduce dal suo viaggio nell'India, scese per poche ore all'Hotel Delorme, partì, ieri l'altro di sera, per l'Italia.

I sovrani di Germania ad Abbazia. Abbiamo per telegrafo da Abbazia: Stamane i principini maggiori, accompagnati dal loro medico dott. Zunker, presero un bagno allo stabilimento publico, nonostante l'esistenza dei bagni particolari di „villa Angiolina," a loro espressamente riservati.

Un altro telegramma da Abbazia, giuntoci più tardi, dice: Nel pomeriggio, verso le tre, l'imperatrice, accompagnata dai figli maggiori, da una dama di corte e dai gentiluomini del seguito, baroni Lynker e Mirbach, fece una passeggiata verso Veprinaz, camminando sempre in salita. L'escursione durò un'ora e mezzo. Dopopranzo si è sparsa la voce nel seguito dell'imperatrice che Guglielmo arriverebbe appena martedì o mercoledì. Ho intervistato un personaggio del seguito, il quale mi disse non essere stato ancora definitivamente fissato il giorno dell'arrivo.

Ecco ora quanto ci telegrafa il nostro corrispondente di Berlino sull'arrivo dell'imperatore Guglielmo: L'imperatore doveva partire, come vi ho annunziato, lunedì per Abbazia. Ora la partenza pare sospesa. Corre voce che egli non si metterà in viaggio prima di martedì, per cui sarà ad Abbazia al più presto mercoledì.

Il *Corr. Bureau* ci comunica: L'imperatrice Augusta Vittoria fece stamane una passeggiata con i principi più grandicelli sulla strada erariale verso Ika e al ritorno depose la propria carta da visita alla villa „Erminia", dove soggiorna la principessa Gallitzyn. Al pomeriggio l'imperatrice con tre principi e seguito intraprese un'altra lunga passeggiata in quei paraggi.

E' arrivato alle 3 pom. da Malta, dopo una traversata burrascosa, il *yacht* a vapore inglese *Christabel*, che servirà alla famiglia imperiale per intraprendere delle escursioni. Il capitano si presentò subito all'imperatrice per le opportune istruzioni e ricevette la notizia che l'imperatore Guglielmo arriverà ad Abbazia mercoledì nel pomeriggio. Oggi abbiamo avuto una bellissima giornata. Di sera però fa freddo.

Notiamo per incidenza che ad Abbazia - come risulta dai nostri bollettini meteorologici - hanno sempre due o tre gradi meno di Trieste.

Gli affari in rate. Comprare a rate è divenuto per la maggior parte del publico una necessità. E' uno di quei bisogni nuovi, creati dai nuovi tempi; di quei bisogni, che, per essere stati altravolta sconosciuti, non sono oggi perciò meno vivamente e generalmente sentiti.

E' un vantaggio economico per l'acquirente povero? La risposta non è facile. Se da parte del venditore venissero trattati questi affari con stretta onestà, se la qualità della merce fosse corrispondente al prezzo e questo solo di tanto più elevato dell' usuale quanto starebbe in relazione col ritardato pagamento, allora la comprita rateale sarebbe un vero beneficio per le classi meno abbienti. Esse troverebbero nell'acquisto a rate il mezzo di procurarsi oggetti che altrimenti resterebbero per loro sempre inaccessibili; e l'incentivo continuo al risparmio, che è una conseguenza dell'obbligo assunto, concorrerebbe a rendere questi affari realmente vantaggiosi.

Ma in pratica le cose vanno di solito diversamente. Chi vende a rate mira troppo spesso a sfruttare il bisogno della sua clientela, che per godere il beneficio di un pagamento a respiro chiude un occhio sul prezzo e sulla qualità della merce. L' affare, che ha un punto di partenza economicamente sano, viene a cambiarsi perciò ben sovente in un'operazione usuraria; e la clausola d'uso, con la quale i venditori si riservano la proprietà della merce sino a completa tacitazione, mentre gli acquirenti perdono ogni diritto sulle rate già pagate qualora interrompano il regolare pagamento, finisce per rendere il commercio a rate come nella più parte dei casi è inteso, un' istituzione assolutamente rovinosa per i poveri.

Lo stato moderno, che tende ad esercitare la sua influenza su tanti rapporti che altravolta spettavano puramente al diritto privato, non può restare indifferente dinanzi a questa istituzione degli affari rateali, che va prendendo uno sviluppo veramente colossale. Tra i vari fattori della vita economica, sui quali lo stato moderno è chiamato ad esercitare un' azione normatrice, gli affari in rate hanno pieno diritto di esser presi in considerazione ed infatti vediamo che in più d' un paese sono stati o stanno per essere attratti nell'orbita della legislazione.

Anche in Austria si è pensato che fosse necessario risolvere la questione e il Consiglio dell'impero ha già approvato un progetto di legge destinato a frenare gli abusi largamente invalsi in questo genere di attività commerciale.

Però il progetto, ispirato al sano intendimento di tutelare gli acquirenti, in certi rapporti va forse un poco troppo oltre e finisce per invertire le parti, esponendo i venditori a troppo gravi pericoli. Per esempio è stabilita una grave pena di carcere e di multe per quei negozianti che approfittando della leggerezza o della pochezza di mente dei loro clienti fanno fare ad essi degli acquisti sproporzionati ai loro reali bisogni ed alla loro situazione economica. E' evidente che questo obbligo di sorveglianza e di indagine, imposto al venditore, apparisce troppo gravoso nè può sembrar giusto ch' egli sia tenuto a pesare la leggerezza o la stoltezza altrui.

Ma questo ed altri difetti potranno essere eliminati con una intelligente interpretazione ed applicazione della nuova legge, la quale, d' altro canto, è assai meglio che abbondi in severità piuttostochè in mitezza, poichè si sa con quante arti i furbi sappiano eludere la legge anche più restrittiva. E quella sull' usura lo prova. Ad ogni modo sarà certamente salutare e feconda di durevoli benefici una legge che, pur rispettando quella somma di libertà che è necessaria al commercio, venga a tutelare efficacemente quella numerosissima classe di persone che oggidì ricorre agli acquisti rateali.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da sei seguaci di Bacco nell'osteria „Andemo de Carlo" in via del Ponte, soldi 60; per una scommessa perduta dal signor G. B. M. f. 1.

Lo spettacolo d'oggi all'Ippodromo di Montebello. Ecco il programma dello spettacolo che avrà luogo quest' oggi all' Ippodromo di Montebello e che principierà alle 3½ pom.

I.
Grande sfilata a cavallo di tutti i partecipanti

II.
Corsa di Carrettine (Dilettanti). Premio Corone 400 in oro e bandiere d'onore. Per cavalli di qualunque età e paese - attaccati a carrettine a quattro ruote - al trotto - distanza m. 1609 (due giri della pista). - I. premio Corone 200 in oro e bandiera d'onore (bianca), II premio Corone 120 in oro e bandiera d'onore (rossa), III premio Corone 80 in oro e bandiera d'onore (celeste), IV premio bandiera d'onore (rossa).

Prima batteria della Corsa di Carrettine

1. Camilla	propr.	B. Fano
2. Ortensia	»	O. Pasqualin
3. Mimi	»	P. Bembich
4. Vanda	»	G. Sussa
5. Vespa	»	S. Viola

III.
Seconda batteria della Corsa di Carrettine

6. Stella	propr.	G. Maestro
7. Brilla	»	A. Zidar
8 Stella	»	Società Americana
9. Sultan	»	L. Budini
10. Maggiolino	»	N. N.

IV.
Corsa di Fantini. Premio Corone 800 in oro e bandiere d'onore. Per cavalli di qualunque età e paese - a carriera - distanza m. 1609 (due giri della pista). I. premio Corone 400 in oro e bandiera d'onore (bianca), II premio Corone 250 in oro e bandiera d'onore (rossa), III premio Corone 150 in oro e bandiera d'onore (celeste), IV premio bandiera d'onore (rosa).

Prima batteria della Corsa di Fantini

1 Paggio	f. N. Zamarin	g. gialla	m. b.	bianco
2 Meluaco	„ C. Cergol	„ rossa	»	verde
3. Gilda	„ F Silvar	„ nera	„	celeste
4. Volapück	„ E Corretti	„ rossa	„	celeste
5 Nebra	„ G. Pelosi	„ gialla	„	verde
6 Frina	„ N. de Nordis	„ nera	„	viola

V.
Seconda batteria della Corsa di Fantini

1. Brinca	f. E Otello	g gialla	m. b.	rosso
2. Alba	„ A. Cravos	„ nera	„	rosso
3. Ungherese	A. Siega	„ gialla	„	rosa
4. Siglavy	„ C. Cassolini	„ rossa	„	viola
5 Gilfort	„ G. Cofler	„ rossa	„	giallo
6. Lady	„ A. Bonitta	„ nera	„	verde

VI.
Corsa di decisione dei due primi arrivati nelle batterie della Corsa di Carrettine

VII.
Corsa di decisione dei due primi arrivati nelle batterie della Corsa di Fantini

VIII.
GRANDIOSA CACCIA AL DAINO

Parte prima: *Partenza per la Caccia*
Parte seconda: *La Caccia*
Parte terza: *Ritorno dalla Caccia*

NB. Per disposizione dell'Autorità il daino non verrà ucciso.

Tutti gli scanni dopo la terza fila, tanto nelle tribune dei primi posti quanto in quelle dei secondi posti sono liberi al publico.

Domani replica della *Grande Caccia al Daino*, con variato programma, comprendendo la *Grande Corsa dei Barberi* ed una *Grandiosa Corsa Steeple-Chaise.*

Società Filarmonico-drammatica. Ecco il programma dell'annunciato concerto orchestrale, diretto cortesemente dal maestro Giulio Heller, che avrà luogo martedì sera alle 8.

1. *Weber.* Ouverture „Oberon". 2. *Schubert.* I tempo della sinfonia in *si min.* 3. *Smareglia.* Danze ungheresi nel „Vassallo di Szigeti". 4. *Goldmark.* Ouverture „Sakuntala". 5. *Mendelssohn.* Scherzo. 6. *Wagner.* Cavalcata delle Walkirie. 7. *Moszkowsky.* „Marche de Boadbil."

Sarebbe stato desiderio di molti di riudire il preludio dei „Maestri cantori" e qualche altro dei pezzi che hanno incontrato maggiore successo nel ciclo di concerti testè compiuto.

Decessi. Iermattina cessava di vivere, in età di 67 anni, il dott. Alberto Hribar, ispettore amministrativo del manicomio civico in via del Castello e medico delle carceri. Il dott. Hribar, era addetto al manicomio da circa 40 anni. Egli soggiacque ad una malattia che le affliggeva da lungo tempo. Lascia la vedova, signora Maria, con quattro figlie.

— Quasi alla stessa ora, moriva, nella sua abitazione in via Capuano N. 6, la suocera del suddetto dottore, signora Maria vedova Stradella, nella bella età di 92 anni.

Un opuscolo di Adele Butti. L'egregia signorina Adele Butti, sempre studiosa cultrice delle manifestazioni letterarie, ha publicato un opuscoletto, stampato dallo stabilimento tipo-litografico Sambo e Comp., nel quale si intrattiene del pregevolissimo volume di Bonaventura Zumbini „Studi di letterature straniere." Del dotto libro la signorina Butti parla con singolare competenza, dedicandovi calde parole di ammirazione, specialmente per la parte che riguarda i due poeti inglesi Giovanni Bunyan e Milton. L' opuscolo, interessante per gli studiosi, è dedicato dalla signorina Butti alla memoria di suo padre.

Esposizione d'industria cartolaia. La Deputazione di Borsa avverte i commercianti e gl'industriali che nell'epoca dai 23 luglio al 23 novembre a. c. si terrà a Parigi un'esposizione internazionale d'industria cartolaia, per la quale le rispettive adesioni potranno venire notificate fino ai 30 del p. v. aprile. Ulteriori informazioni si potranno attingere all'ufficio di Borsa.

Banca popolare. Rammentiamo che il Congresso generale ha luogo oggi alle 11 nella sala maggiore della Borsa.

Banco Operaio di mutui prestiti. L' VIII Congresso di questo sodalizio avrà luogo nella Palestra dell' Unione Ginnastica alle 3½ pom. del giorno 26 corr. col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura ed approvazione del P. V. dd. 8 decembre 1893. — 2. Relazione virtuale sulla gestione a. s. e presentazione del Bilancio pro 1893 come chiuso dalla cessata Rappresentanza sociale. — 3. Ap-

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell' Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(118)

— Questa sera senza dubio non potremo rivederci giacchè ho molti impegni e conto di partire molto prima del cotillon. Domani dunque e contate su me.

Darcy, congedandosi dalla bella e buona vedova, aveva gli occhi umidi e la ringraziò con uno sguardo pieno di riconoscenza.

Adesso era libero e poteva abbandonarsi ai pensieri.

Andò a sedersi nella galleria piena di [fiori] di arbusti che precedeva il *buffet* e non si mosse più da quel posto, dal quale vedeva tutto quello che avveniva nell'immenso salone, e se avesse avuto la mente più libera avrebbe potuto distrarsi guardando il quadro mutabile del ballo e raccogliendo osservazioni diverse.

Si avvicinava l'ora in cui la marchesa, sentendo che il momento psicologico era arrivato, stava per dare il segnale del ballo che esalta gli intrepidi e rianima i deboli. Facevano già dei preparativi significativi. Si accoppiavano le sedie dorate, degli aiutanti scomparivano dietro un segno della padrona di casa e ritornavano carichi di accessori barocchi.

In piedi in mezzo al salone la signora di Barancos dava ordini ai suoi aiutanti di campo per aiutarla. Darcy aveva abbastanza pratica per comprendere le disposizioni preparatorie di quest'esercizio complicato. Riconobbe ben presto che Prèbord era stato promosso al grado importante di direttore e che la marchesa aveva scelto Nointel come *partner* per tutta la durata del *cotillon*.

— Che diavolo farà? si domandava Darcy osservando il suo amico che conduceva la marchesa a un posto evidentemente scelto da lui con intenzione, molto lungi dall'orchestra che avrebbe impedito di parlare e proprio all' estremità della sala dove doveva esser facile isolarsi. Qual'è questo colpo che sta per dare? E come farà per fulminare la signora di Barancos? Sarei curioso di sapere in qual momento e in quale figura intercalerà il suo effetto.

Non era facile a indovinarsi, giacchè il *cotillon* comprende i più svariati episodi, e il coreografo ingegnoso che l'inventò si è compiaciuto a lasciare una grande libertà alla coppia dirigente.

La marchesa era raggiante. Liberatasi da' suoi doveri di padrona di casa, non pensava più che a divertirsi. Ella parlava arditamente col capitano, passando dallo scherzo al sentimento, dalla dolce melanconia alla gaiezza esuberante, dalle osservazioni sugli abbigliamenti alle tirate appassionate. E Nointel contento le dava la replica con una perfetta disinvoltura. Egli contava molto sui capricci del dialogo per raggiungere il suo fine.

— Perchè miss Anna Smithson nostra direttrice, giacchè ha per *partner* Prèbord, ha un abito ricamato di piume di pavone? diceva la marchesa ridendo. Non vi pare che il pavone sia un uccello sciocco?

— Forse è un'allusione al suo associato Prèbord. Guardate come fa la ruota. Ha begli occhi quella californiana.

— Sì i begli occhi della cassetta. Avrà cinque milioni di dollari e tratterà suo marito come un negro. Bisogna che mi diletti a farle sposare questo signor Prèbord. Mi ha annoiato abbastanza co' suoi omaggi. Sarà la mia vendetta.

— Una vendetta di cui vi sarà grato.

— Sì, quell' uomo deve inginocchiarsi davanti al denaro. Che disgrazia per una donna l'esser ricca!

— Quando è brutta, ma quando è bella... come voi...

— Ella soffre ancora di più giacchè non sa se è amata per sè stessa, ella sospetta di tutti i suoi innamorati. Almeno la brutta sa a che pensare.

— Allora, voi vorreste esser povera?

— Se fossi sicura d'essere amata, sì, cento volte sì. Sentite, volete sapere quello che sogno?

La direttrice diede il segnale e Nointel non potè essere informato sul sogno della marchesa, giacchè Prèbord andò a cercarla per la prima figura, che era stata scelta appositamente per mettere in luce la regina della festa.

Finita la prima figura la signora di Barancos si trovò in libertà e Prèbord ordinò subito un nuovo esercizio. Questa volta designò una russa dagli occhi cangianti, e le condusse innanzi due cavalieri per nome Tréville e Verpel affinchè imponesse a ciascuno di essi un nome di animale.

La Moscovita che aveva un debole per le bestie del suo paese, chiamò Tréville: Alano, e Verpel: Volpe turchina, poi li condusse dinanzi all'americana dalla veste di pavone e la pregò di scegliere.

Miss Anna Smithson, che aveva gusto per le belle pelliccie, scelse la Volpe turchina e fu obligata di ballare con Verpel che le dispiaceva molto.

— Ella avrebbe preferito l' altro, disse la signora di Barancos a Nointel. Tanto peggio per lei. Perchè non ha indovinato che l'Alano era quel bell' ufficiale? Io se dovessi affidarmi al braccio di uno dei cavalieri che mi sono presentati son sicura che indovinerei come l' hanno nominato.

— Avreste il dono della seconda vista? domandò ridendo il capitano. Se l' aveste scapperei.

— Perchè?

— Perchè leggereste nel mio pensiero, e dopo avervi letto mi chiudereste per sempre la vostra porta.

— Mi detestate dunque? Che importa? Vi perdonerei di odiarmi. Non odia chi vuole. L'odio è una passione e soltanto i forti hanno passioni.

— Ma se scopriste in fondo al cuore il sentimento contrario all' odio?

— Il solo sentimento che non vi perdonerei sarebbe l'indifferenza. Esecrare o adorare, non ammetto vie di mezzo fra questi due estremi.

— E io nemmeno, e, tra i due, la mia scelta è fatta, disse Nointel guardando la signora di Barancos coi suoi occhi chiari.

Ella non abbassò i suoi e gli disse senza arrossire:

— Allora voi mi adorate?

— Che debbo fare per provarvelo?

— Indovinate, rispose la marchesa ridendo: Il *cotillon* è stato fatto per indovinare. Ascoltate Prébord che conduce due donne a quel giovine biondo e gli dice: Rosa o Reseda, quale preferite... Il biondino sceglie la reseda.... un fiore incolore.

— Non tanto incolore quanto lui, mormorò il capitano che non voleva lanciare ancora una dichiarazione definitiva per timore di essere interrotto da un ordine della direttrice.

— E' del vostro circolo, non è vero? riprese la signora di Barancos per ricondurre il dialogo a un *diapason* più temperato. Mi sembra che mi sia stato presentato una volta dal sig. Prébord.

— Deve essere così. Vi sono tra loro delle affinità elettive. Sapevate che quel Lolif - si chiama Lolif - ha acquistato recentemente una specie di celebrità. Tutti i giornali hanno citato il suo nome. *(Cont.)*

...samenti sul Bilancio 1893 e presentazione dello stato reale del Consorzio del 15 marzo a. c. — 4. Riferta sull'andamento dei Magazzini cooperativi. — 5. Proposte per un eventuale dividendo per l'anno consorziale 1893. — 6. Comunicazioni ed eventuali proposte. — 7. Elezione suppletoria del vice-presidente, di due revisori e di 5 giudici arbitri.

Elargizioni varie. Ci pervennero dalla spett. famiglia G. Benporat, per onorare la memoria del compianto amico Giuseppe Alfarei, f. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del defunto sig. Giuseppe Alfarei, in sostituzione d'una ghirlanda, pervennero all'„Orfanotrofio San Giuseppe" f. 10 dai signori Edoardo Venturini e Giovanni Artuso.

All' Infermeria Treves pervennero da cinquanta oblatori 1 fiorino per ciascheduno.

Giubileo di servizio. Oggi il personale degli addetti allo Stabilimento Farmaceutico Serravallo festeggia una piccola solennità di famiglia. Il sig. Attilio Vascotto, entrato nel 1869, a quindici anni, nello Stabilimento, compie i 25 anni di attività, molti dei quali come direttore del magazzino dei prodotti farmaceutici all'ingrosso.

In tutto questo tempo il sig. Vascotto seppe conquistarsi in eguale misura la fiducia e la stima del principale e l'affetto e la considerazione dei colleghi. Stasera si quegli che questi gli offrono un banchetto ed un dono.

Cronaca del tempo. La settimana trascorsa si segnalò per la sua variabilità. Pioggia e vento alternati da qualche sprazzo di sole.

Dal bollettino meteorologico rileviamo che il barometro da 746.6 è salito a 751.1; esso però è ancora basso percui non si può affermare che il tempo accenni a ristabilirsi del tutto.

Nelle ultime ventiquattro ore è nevicato a Praga, a Ischl, a Vienna e a Monaco. Pioggia a Cracovia. La temperatura nell'Europa centrale si mantiene bassa. La città più fredda è Monaco con 0 gradi, la più calda Malta con 18.9. Il mare è calmo.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune rileviamo che dal 10 al 17 corr. vennero denunciati 13 casi di vaiuolo, 2 di vaioloide, 13 di morbillo 7 di scarlattina e 1 di febre tifoidea. Morirono 1 di vaiuolo, 1 di morbillo, 3 di scarlattina 3 di difterite e croup.

Oggetti rinvenuti. Depositiamo oggi alla Direzione di Polizia, via S. Nicolò N. 2, i seguenti oggetti rinvenuti, depositati al nostro ufficio d'amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari:

Un pezzo di banconota italiana — Due piccoli importi di denaro — Due portamonete con denaro e uno senza denaro — Dodici borsette con denaro — Due borsette senza denaro — Un *porte-visites* — Due orecchini d' oro — Due braccialetti d' argento — Un ciondolo — Un braccialetto di corallo — Un anello d' argento.

Un libretto della cassa postale di risparmio — Tre biglietti del Civico Monte di pietà — Sei biglietti di pegno — Un certificato di nazionalità — Una lettera di porto.

Tre libri di preghiere — Due libretti militari — Una matricola — Un libretto di lavoro — Due libretti di servizio — Tre libretti della Cassa Distrettuale — Quattro libri spese — Un almanacco — Cinque libri scolastici — Un libro di musica — Tre libretti annotazioni — Due fotografie.

Tre mantelline — Due pellegrine — Un cappello da signora — Una cuffia — Un cappuccio — Due berretti — Tre pezzi di merlo — Una calza incompiuta con ferri — Due fazzoletti di seta — Un fazzoletto di tela battista — Cinque fazzoletti da naso — Quattro paia di guanti — Dodici guanti singoli — Quattro ventagli — Un paio scarpette — Due scarpette singole.

Un temperino, un braccialetto, un orecchino, un anello e una spilla di metallo — Due medaglie di bronzo — Un occhialino — 1 paio occhiali con busta — Quattro paia occhialini — Un microscopio — Una scatola di metallo, da tabacco — Un pugnale — Due navicelle per macchina da cucire — Due cinture di metallo — Una corona da rosario.

Una collarina con medaglia ed una museruola per cani — Una trombetta — Uno scudiscio — Un ombrello — Un bastone — Un cacciavite — Una vite da carrozza — Tre ferri.

Diciotto chiavi inglesi — Una chiave tripla — Due chiavi doppie — Un mazzo di otto chiavi — Cinque mazzi di quattro chiavi — Sette mazzi di tre chiavi — Undici mazzi di due chiavi e cinquantatre chiavi singole.

Spettacolo d'opera al Politeama. Incominciando dalla prima festa di Pasqua avremo durante tutta la primavera, spettacolo d'opera al Politeama Rossetti. Verranno eseguiti i seguenti spartiti: *Carmen*, *Pagliacci*, *Cavalleria rusticana*, *Favorita* e *Piccolo Haydn*, crediamo quello del maestro Cipollini.

Fra gli artisti scritturati vi sono: le signore Saffo Bellincioni e Ida Longone, i tenori Rancio e De Rubeis, il baritono Rousses ed il basso Niccolini.

In mare. Il piroscafo inglese *Salisbury*, in viaggio da Shields per Trieste, con carico di carbone, poggiò al 2 corr. a Spithead con danni alla macchina.

— Il piroscafo *Quarnero*, cap. Hreglich, della società Eredi Gerolimich e C. di Lussinpiccolo, è partito ierlaltro da Alessandria per Algeri.

— Il piroscafo del Lloyd *Urano* è partito ieri, al mezzodì, da Brindisi per Trieste.

Il mattoide napoletano Salerico, a Fiume. Il mattoide Salerico, quello del famoso caffè-restaurant *Europa*, che ha disturbato a Trieste tante brave persone, pare che non abbia finito di far parlare di se.

Da due parti ci era pervenuta la notizia che egli, partito insalutato ospite da Trieste, si era recato a Fiume, dove si spacciava per negoziante di vini dell'Italia meridionale, però erano vaghe affermazioni non contrassegnate da dati positivi, percui non abbiamo creduto opportuno di ritornare sull'esilarante argomento.

A parziale conferma di questa notizia troviamo nella *Voce del popolo* di Fiume un lunghissimo articolo di tre colonne, intitolato: *La gita di un gabbamondo a Fiume*, il qual gabbamondo, almeno dai connotati, corrisponde al nostro mattoide. La *Voce* dice: E' un giovanotto simpatico, biondo, con baffetti, bassotto, vestito civilmente. E' napoletano genuino.

Sarebbe dunque lui? Eppoi il suo modo di procedere non fu diverso da quello tenuto a Trieste. Riassumeremo le sue gesta, perchè a riprodurre l'articolo della *Voce* ci vorrebbe troppo spazio.

Egli incominciò col cercare di fare delle conoscenze e ci riuscì. Si spacciò per negoziante di vini, e da un tipografo ordinò cento biglietti da visita grandi con questo nome:

Sanfelice Luigi e Fratelli
Negozianti di vini all'ingrosso
Napoli.

Come tale riuscì a scroccar un buon pranzetto al signor G. E' il sistema usato anche a Trieste. Poi si fece presentare ad un avvocato, al quale disse che doveva fare un sequestro di 8000 lire ad Abbazia, ma l'avvocato gli osservò che essendo Abbazia in Austria, da Fiume non si poteva far nulla senza depositare l'importo per il sequestro. Il napoletano sorrise... Una miseria come quella! Ma le 8000 lire non vennero. Il napoletano si fece premura di recarsi da un cambiavalute per farne l'acquisto, ma uscì dicendo che non s'era combinato col prezzo.

E non finiscono qui le sue gesta. Abbiamo un grosso affare in vini con un negoziante al punto franco, il sig. B... che andò in fumo come l'affare del Caffè Europa. Ci sono ancora piccoli prestiti ottenuti e non restituiti, chiacchiere infinite, progetti grandiosi, e sparizione a vista.

Conclusione: La polizia di Fiume telegrafò in varie direzioni per far accalappiare questo tipo curioso.

Politeama Rossetti. Come abbiamo già annunciato questa sera alle otto si produrrà il celebre violinista Cesare Thomson, col programma interessante già publicato. Non è a dubitarsi che il publico accorrerà numeroso per festeggiare ancora una volta come si merita il grande artista.

Teatro Filodramatico. Questa sera la dramatica compagnia Lombardi e Pavoni rappresenterà *La Signora dalle Camelie* di A. Dumas. Lo spettacolo incomincia alle 7½. Per martedì si annunzia l'ultima novità della stagione e precisamente *Il costruttore Solness*, che è l'ultimo lavoro di Enrico Ibsen e aggiungeremo il più simbolico dei suoi drami. *Il costruttore Solness* ha fatto oramai il giro dei teatri della Germania e dell'Italia, però con varia fortuna. Anche per questo drama l'esito dipenderà in parte dalla riduzione e dall'esecuzione.

Anfiteatro Fenice. Questa sera si ritorna all'opera *I due Foscari*. C'è però un'attrattiva. La parte della *Contarini* sarà sostenuta dalla giovane nostra comprovinciale sig.na Bacichi, che tanto emerse nell'*Attila*.

Piccolo incendio. Iersera, alle 6.40, all'appostamento principale dei vigili ricevevano l'annuncio che, al secondo piano della casa N. 4 del Vicolo cieco, si era sviluppato un incendio. Mentre un treno si disponeva a recarsi sul luogo, un vigile aggregato, che passava presso la casa suddetta, vi salì e spense da solo l'incendio, originato non si sa da che. Il fuoco aveva intaccato degli effetti di vestiario e dei mobili. Il danno ammonta a fiorini 150. I mobili erano assicurati.

Un sessantenne focoso. La mattina del 30 gennaio a. c. Ferdinando Dominici, d' anni 54, privato, da Udine, domiciliato a Trieste, erasi recato a Trebiciano per sbrigarvi alcune sue faccende. Nella stessa località abitava certo Michele Crali, contadino, il quale deve da parecchi anni al sopraddetto un grosso importo, ed avendo il Dominici contro di lui proceduto e minacciandolo continuamente di sequestrargli una sua casetta e qualche terreno che possiede, non mancava, quando lo poteva, di rivelargli il proprio rancore. La sera del giorno suindicato, il Dominici entrò, accompagnato da Giovanni Crali, falegname, suo conoscente, in una liquoreria per prendere un sigaro e bere un bicchierino di acquavite.

Sedette a un tavolo, volgendo le spalle alla porta. A un tratto ode una voce che grida: *Ti xe ti, porco!* e nello stesso momento viene colpito da un pugno alla testa e rovesciato a terra. Era Michele Crali, che vedutolo nel locale, preso da subita ira, lo aveva assalito. Non si accontentò però del pugno menatogli, chè estratto un falcetto, gli inferse con lo stesso due lunghe ferite alla guancia destra, ritenute gravi dai periti per l' arma con cui vennero prodotte e per la posi-

zione pericolosissima, essendo vicina la arteria temporale. Il Crali venne allontanato dai presenti e quindi tratto agli arresti.

Ieri ebbe luogo il dibattimento in suo confronto per crimine di grave lesione corporale.

Pres. Michele Crali, quanti anni avete?

Acc. Sessanta anni, sior.

E' un vecchietto strano, male vestito, asciutto, nervoso.

— Che cosa potete dire in vostra difesa?

— Cossa el vol? quela sera iero come mato. I me gaveva dito quel giorno ch'el Dominici me vol portar via tuto e gavevo el servel atorzio. De sera, son andà nela liquoreria per cior tabaco. Quando che go visto el Dominici, no go visto più, no savevo cossa che fasso e ghe go dà. Iero anca un poco bevudo.

— Quanti colpi gli avete inferti?

— No so, no so. So che go dà un pugno. No so gnanca se ghe go dà cola falsa. Lo go visto cascar in tera e alora i me ga menà via. Altro no posso dirghe.

— Avete veduto che il Dominici fosse insanguinato?

— No - no go visto. Iero cussì rabià, perchè el Dominici me vol meter in strada mi e la mia fameia.

Il teste Ferdinando Dominici depone conformemente all'accusa.

La Corte, avuto riflesso alla incensurata sua anteriore condotta, alla forte commozione di animo, condanna il Crali a 4 mesi di carcere.

Le vecchie. - *In Pretura.*

— Teresa Concina!...

Si avanza una vecchietta, quasi mummificata, avvolta in un enorme *fassoletone* di lana grigio scuro, a striscie brune. Cammina tremolando in tutte le parti, specialmente con il capo, che ha i movimenti dinoccolati di quelle figurine di gesso a testa mobile. La voce corrisponde alla generale tremarella del corpo. Un fil di luna non è più esile, delicato e tremulo se riflesso da una limpida ondina.

— Ai sui comandi, sior consilier - e fa un grazioso inchino.

— L'accusata è fuori?

— Le xe fora, le xe fora, sì, signor, tute tre anca le due testimonie...

— Vi prego, chiamatele.

— Subito, in un salto vado e torno.

S'avvia a passi di lumaca con mille tentennamenti; giunta in mezzo all'aula si volge.

— Subito, subito! el me compatissi! (*ridendo*) Co se deventa veci... - Poi, sulla porta: Orsola! Orsolina! Maria! Vigni... Disseghe anca a quel'altra che la vegni. - Ritornando, con le mani aperte, un po' spinte innanzi, tutta giuliva: Le vien, eh! le vien... Ghe racomando, sior consilier, el ghe daghi una bona lesion a quela...

— Tacete... Ma, dunque, dov'è questa gente?

— Ecole!

Si apre la porta ed entrano, l'una dietro l'altra, tre vecchie grinzose, incartapecorite, che si fermano in fila, dinanzi al giudice.

— Guglielmina Pasolin...

— Son mi. - Voce rauca, di basso profondo, naso adunco, mento appuntito, umido, bocca rientrante, sdentata; capelli di stoppia, occhio torvo, cenerognolo. Tra le labbra agita un solo dente, lungo, giallo, minaccevole. Sembra dire: sono solo, ma guardatevi da me, sono terribile... Guarda la Concina con ineffabile espressione di odio. E' l'accusata.

— Orsola Pischianz...

— Eccome... El vardi, sior, che a mi me speta a casa mio fio... no so se me spiego?

— Quanti anni avete?

— Ciò! cossa ghe interessa? ben ghe li dirò... sessantadue.

La Pasolin: - Senza quei de la baia...

— Tacete.

La Pischianz ha la voce di una gallina strozzata.

— E voi siete Maria Saucer?

— Per ubidirla. - Appoggiandosi al tavolo del giudice, agitando uno sbessolone mastodontico: - Go risevudo sta carta. Ma el sa che rassa de omo che xe quel fante... el me ga strapassà, el me ga dito che'l me farà meter in buso perchè ghe go dito che no posso vignir...

— Non voglio chiacchiere. State zitte ed ascoltate.

— Va beeen!!! - E' una unissona esclamazione fatta su tutti i toni da quelle... quattro grazie antiche.

— Dunque voi Guglielmina Pasolin (questa rizza le orecchie) siete accusata da Teresa Concina di averle sputato in faccia e di averla morsa ad un orecchio, minacciandola pure di percosse...

— Ah, cussì! - grida la Pasolin, mostrando il terribile unico dente e inarcando le braccia sui fianchi: Cussì la xe! Xe fasile vignir qua e acusar la gente... Ghe conto mi adesso come che la xe andada. Stemo tute in t'una casa. La Concina ghe ga dito, un giorno, sta Orsola... xe vero Orsolina? che mi go cioito su un suo tavaiol che ghe iera cascà in corte... Madona benedeta! la me ga dà dela ladra a mi che no son bona de tocar - soffiando sull'indice e il medio uniti - gnanca un sporchez de polvere!... El pol creder me se ga missià el sangue. La incontro sule scale e ghe digo: Ciò, vecia, come te pol dir ste cosse?

— Brava, perchè vu se una giovineta de primo pelo...

— Concina, vi proibisco di parlare.

— Ah, la xe una linguassa, cussì che la par una pepa lessa.

— Basta!

— Ben basta! Ela me rispondi alora che xe vero, che mi ghe go cioito el ta-

18 marzo 1894

vaie!! No go visto più dei ooi e ghe go dito: vecia mata, imbriagona...

— El vedi! Imbriagona se vu...

— Vecia mata... ti sarà ti una ladra. Ela me ga spudà in t'un ocio, proprio qua.

— Maria santissima! che inventadora! Mi ve go spudà? Dixè voialtre done, se gavè cuor.

La Pischiana con la sua voce di gallina strozzata:

— Bisogna dir la verità, ste bona!... go visto anca mi! ghe gavè proprio stropà un ocio. - Volgendosi da un lato, con le mani incrociate sullo stomaco, per sfuggire le fulminee occhiate della Pasolin: Gavè fato mal; la gavè ciolta per una spudariola.

— Silenzio!! E voi che cosa avete fatto allora, Guglielmina Pasolin?

— Ah, digo la verità! me son solevà el stomigo: ghe go spudà in muso, go dado un paton e go morsigà l' orecia. La meritava sta ost...aria de vecia.

La Concina è divenuta di color paonazzo e trema come presa da paralisi. Dopo un lungo sforzo, aprendo la bocca, tonda come un O:

—* Poocrca! Poocrca!

— Tacete! Finitela! Basta! Avete inteso le testimoni? Voi, Maria Saucer, che cosa sapete del fatto?

— Sior, mi go visto che le se ga spudà tute do, tute do le se gà bastonado; mi so che tute do xe do bestie, che no se pol parlar con lore, che no le lassa in pase nissun, le siga tuto el giorno... Mi digo che le xe mate... quel che no so xe percossa che ghe xe l'osqedal dei mati...

A due:

— Mata se vu, falsa come le pistole.

— Basta! Andate via tutte, altrimenti vi faccio arrestare.

Il giudice tuona irritatissimo e suona il campanello: Uscite, subito!

Le quattro grazie, intimorite, battono in ritirata. Quando sono sulla porta, in coro: *Servo suoco!!!*

La Concina, in preda a crescente tremarella, si ferma e con voce ancor più esile del solito: Jessusmaria! - dice - adesso che vado a casa le me fa in panada... Vara vecia che te cavarò el dente!

Cronaca triste. Dall' ispettorato delle guardie di publica sicurezza di Servola veniva telefonato ieri alla Stazione centrale di soccorso esservi d'uopo di cure per uno sventurato colto da alienazione mentale. Recatisi sul luogo il medico e due infermieri, trovarono infatti il villico Giuseppe Machnig, d'anni 17, abitante al N. 22 di quella villa, in preda a perturbazione delle facoltà mentali e lo fecero trasportare nelle sale d'osservazione del civico nosocomio.

Malori improvisi. Maria Gherghich, d'anni 34, abitante in via Benvenuto N. 1, ieri, per via, fu colta da sbocchi di sangue e fu condotta all'ospedale civico, ove la si accolse nel III ripartimento in istato assai grave.

L'agente di commercio Carlo M., d'anni 42, abitante in via della Caserma N. 6, ieri mattina verso le 11½, in Corso, venne colto da convulsioni e cadde a terra. Sollevato da alcuni passanti, accorse pure la guardia di p. s. N. 202, la quale accortasi come il poveretto perdesse sangue dalla testa, lo accompagnò in vettura alla Guardia medica, ove il dott. Plitek riscontrò che il M., cadendo, aveva riportato una ferita lacero-contusa all'occipite. Prodigategli le debite cure, fu poi condotto a casa sua.

Durante il lavoro. Bobich Antonio, d'anni 27, facchino, scaricando botti di vino da un carro, ebbe il braccio destro fratturato da una botte cadutagli addosso. Fu accolto all'ospedale.

Il falegname Vincenzo Cira, d' anni 28, abitante in via del Volto N. 2, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportava una ferita di taglio alla palma della mano sinistra, con un ferro del suo mestiere.

Vittorio Miro, d' anni 25, abitante in via Chiozza N. 22, cantiniere, ieri dopopranzo, mentre accudiva ai propri lavori, si ferì alla palma della mano destra.

L' argentiere Pio Birolla, d' anni 25, abitante in via del Farneto N. 40, ieri verso le 2 pom., lavorando, riportava una ferita lacera alla mano sinistra.

Ricevettero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Ferite accidentali. Il ragazzo di 14 anni, Umberto Spongia, abitante in via di Rena N. 7, ieri, stappando una bottiglia, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

La portinaia Lucia Zoban, d'anni 42, abitante al N. 22 di via Chiozza, nel pomeriggio di ieri, riportò accidentalmente una ferita al polso destro. Entrambi ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Fanciulli caduti. Il fanciulletto di sette anni Luigi Zanini, abitante in via delle Sette Fontane N. 124, ieri, facendo un salto da un muricciuolo, riportò una frattura alla gamba destra e dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Ieri, poco dopo il meriggio, veniva accompagnato alla Guardia medica un ragazzino di circa nove anni, il quale, cadendo fra alcuni rottami di vetro, erasi cagionato una ferita alla palma della mano destra. Il dott. Plitek gli prodigò le debite cure.

Ieri alle 5½ pom. il ragazzino Oscar Stockel, d'anni 7½, abitante in piazza della Valle N. 2, cadendo riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Il dott. Fonda, della Guardia medica gli prestò le debite cure.

Uno dei soliti prepotenti all'Istituto dei Poveri. Giuseppe Ciana, fu Luigi, d'anni 52, da Trieste, a chi lo interroga sul suo mestiere dice di fare il facchino, ma in realtà fa il signore... a suo modo. Egli può vantarsi di essere persona notissima... ai registri di Polizia; fu arrestato già 38 volte in pochi anni per vagabondaggio, ubriachezza, eccessi, tumulto, offese alle guardie ed altre simili cause che provano come egli sia un fior... di gentilezza e cortesia.

Ieri nel pomeriggio egli si recava nell'atrio dell'Istituto e gridando a squarciagola si mise a chiedere denaro e vestiti. Invano la guardia municipale Antonio Miot, colà di servizio, si provò colle buone a persuaderlo ad andarsene; il Ciana, per tutta risposta, si levò la giacca ed i calzoni e si diede a stracciarsi a brandelli la camicia. „Eh!... me darè, bruti mostri, - gridava - me darè adesso, figure p..., volo soldi, volo bori, volo vestiti! Xe qua le feste de Pasqua e no go un boro!..." Oltre allo schiamazzo che faceva, dava anche scandalo di sè ai presenti coll'aver ridotto la sua *toilette* ai minimi termini possibili. Perciò la guardia Miot si vide indotta ad intimargli l'arresto e riuscì con non poca fatica a tradurre in via Tigor l'eccedente, il quale aveva opposto un'accanita resistenza.

Litografo, polacco, americano e poliglotta. A queste quattro distinte qualifiche corrisponde uno strano tipo di pellegrino che è giunto di questi giorni nella nostra città. Egli proveniva direttamente da Roma... a piedi, lacero, affamato e scalzo. I suoi mezzi di locomozione erano orribilmente piagati per la lunga fatica. Fu accolto nel VII ripartimento chirurgico dell'ospedale civico; si chiama Erasmo Bratkievicz, ha 42 anni, è litografo, nativo di Horodlo, nella Polonia russa, pertinente agli Stati Uniti d'America, e parla 9 lingue. Scommettiamo che ne avrebbe dato una per un paio di scarpe.

Fra ragazzi. L' apprendista bottaio Angelo Mikalich, d' anni 14, abitante in via del Veltro, ieri sera, verso le 8, recavasi alla Guardia medica col viso tutto insanguinato. Il dott. Fonda d' ispezione, visitatolo, riscontrò che egli aveva riportato alcune ferite lacero contuse alla fronte, al naso ed all' orecchio sinistro. Mentre lo si medicava, il ferito raccontò che, trovato litigio con un altro ragazzo, in via del Solitario, era stato colpito con una bottiglia vuota.

In rissa. L'apprendista pittore Augusto Sigoi, d'anni 16, abitante in via di Rena N. 8, ieri verso un'ora pom., recavasi alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio alla tempia sinistra, riportata, a quanto egli raccontò, con un coltello a serramanico, in rissa con un individuo, di cui non disse il nome.

Eccedente. Ieri notte, in Corso, fu arrestato certo Giuseppe B., d'anni 55, agente, da Sesana, perchè commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie condussero l'eccedente agli arresti.

Minime. Ieri alle 8¼ pom. in Corso, vennero arrestati per illecita questua Antonia M. d'anni 77, da Pirano e Caterina D. d'anni 60, da Trieste.

Ieri notte alle 2, in via Giulia, fu arrestato Giuseppe B. d'anni 17, da Adelberga, agente, perchè privo di mezzi di sussistenza.

La guardia municipale Spessot, arrestava ieri per questua insistente, certo Francesco Penso, d'anni 50, da Trieste.

Lotto. Estrazione del 17 corr.:

Trieste	53	57	80	87	88
Buda	8	12	80	25	75
Linz	20	90	40	16	18
Innsbruck	84	70	26	1	61

Ogni giorno una. Un famoso parassita, la più terribile forchetta del mondo, domanda ad un amico

— Ma come va che i miei capelli sono ancor neri mentre la barba è tutta bianca?

— Questo dipende - risponde l'amico - da una causa semplicissima.

— Cioè?

— Le tue ganasce hanno lavorato molto più della tua testa.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 225.75, Credit dopo Borsa 225.—, Rubli 218.60, Rendita Italiana 75.75, Disconto Commandit a 192.90. — (La Chiusa prec. segnava: 225.60, 218.60, 75.40, 191.40). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 114.70, Rendita 86.82, Meridionali 605.—. La Chiusa precedente segnava: 114.75, 86.10, 604.—). Apertura di Parigi: Rend. It. 75.35, poi sino 75.67, —.—, —.—, La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.10, Italiana 75.75, Spagnuolo 65.53, Banche 629 1/16. - Il Boulevard prec. notava: 98.83, 75.20, 65.06, 628.75. Dopo Borsa: Italiana 75.70, Banche 63).—, si telegrafa: «fermezza».

Qui Rendita Italiana da 75.— a 75.50

Listino. Napoleoni 9.89½ a 9.91—, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.43— a 12.45—, Londra 124.60 a 124.85, Francia 49.40 a 49.60, Italia 43.05 a 43.25, Banconote ital. 43.05 a 43.25, Banconote germaniche 60.90 a 61.05, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.10 a 98.30, Rendita austriaca argento —.— a —.—, Rendita austriaca oro 4% —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 117.75 a 118.—, Rendita austriaca in Corone 97.60 a 97.90, Rendita ungherese in Corone 94.85 a 95.25, Credit 363.— a 364.—, Rendita italiana 74⅝ a 75.—, Lotti turchi 62.75 a 63.25, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI.*)

Sig. Antonio Cafol Città.

Per poter sbugiardare il vostro comunicato di ieri inserito in questo giornale, vi impongo di ricorrere ai tribunali, la decisione dei quali periti dirà luminosamente chi di noi abbia ragione.

Enrico Bremitz.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Alcuni azionisti della **Banca Popolare di Trieste**, propongono alla votazione che avrà luogo **Domenica 18 corr.** alle ore 11 ant. nella sala superiore della Borsa

a *Direttori*:

Dr. Alfonso Gortan
Carlo Marussig
Pompeo Valerio
Ing. Enrico Vivante

a *Revisori*:

Giovanni Acquaroli
Demetrio Ieroniti
Prof. F. G. Lazzarini
Solone Loly
Giuseppe Zmaievich

Trieste, li 16 marzo 1894.

ALBERTO HRIBAR

Medico Chirurgo
ISPETTORE DEL MANICOMIO

spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia nell'età d'anni 57, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissima consorte MARIA nata STRADELLA, in unione alle figlie, ALBERTA, ANTONIETTA SUSA, FANNY FACCHIN, ROSALIA SUSA, ai generi ed agli altri parenti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà del defunto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, li 17 Marzo 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta. Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Praticante con paga ricerca Cartoleria Morpurgo. Via della Borsa. (8)

Ricercasi garzone bandaio. Indirizzo Ferolli, via Dogana 1. (1987)

Conduttrice riceve prontamente Trattoria con giardino, mobigliare, alloggio Maier, Via solitario 3, I o, sinistra. (1991)

Persona seria primarie referenze, versato ramo droghe, colori e medicinali, pratico in scrittoio, perfetta conoscenza del commercio all'ingrosso e dettaglio, presentemente istitore presso Ditta nel genere, motivo indole privata cerca occuparsi in qualità di magazziniere od altra carica presso qualche primaria ditta. Offerte indicando emolumento sotto «Persona» al «Piccolo» (1945)

Ricercansi pertinai senza figli pel prossimo Agosto. Indirizzo «Piccolo» (1970)

Camerière, cuoche, serve, tutte prontamente. Agenzia Wrazitzky, via Nuova 39. (1997)

Servitù d'ogni specie disponibile presso Agenzia Via Stadion 3. (1999)

Cinquecento Corone Austriache di regalo a colui che procurerà buon impiego stabile da cassiere in primario stabilimento a giovane italiano che parla anche tedesco e conosce contabilità. Eventualmente offresi forte cauzione Offerte non anonime „Olanda" fermo in posta. (1891)

Signorina con cauzione cerca un posto di cassiera. Indirizzo „Piccolo" (1850)

Istruzione

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi lezione riunita danza dalle 4 alle 8. (1907)

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica fisica e disegno. Indirizzo «Piccolo» (11)

Sala Torrente 16. Oggi e domani lezione ore 3 e 6. Modugno. (1980)

Scuola autorizzata, taglio confezione vestiti qualunque sia lavoro macchina dietro più recente moda Parigi, Vienna. f. 4 mensili col proprio lavoro. Via S. Spiridione 8. (3)

Affittanze

D'affittare stanza ammobiliata per due signori con costo f. 50. Indirizzo «Piccolo» (1964)

D'affittare stanza ammobiliata. Via Canal Grande 2, IV piano, scala prima. (10)

Affittasi prontamente quartiere di 5 stanze in Androna del Moro 9, terzo piano. (1943)

Affittasi prontamente un quartiere in Corso N. 37, 4 stanze, cucina, terrazza. Rivolgersi via del Monte 8. (7)

Affittasi camera ammobiliata famiglia tedesca. Via Romagna 20, primo, destra. (5)

Affittasi camera grande ammobiliata, oppure vuota. Via Ponterosso N. 3. (1988)

Affittansi due camere vuote, con o senza comodo cucina. Indirizzo «Piccolo» (1984)

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata Via Poste 18, terzo piano. (20)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, presso signora sola. Corsia Stadion N. 6, III p., porta N. 9. (1972)

Ricercasi una o due stanze vuote con comodo di cucina. Indirizzo al «Piccolo». (1982)

Cercasi presso buona famiglia possibilmente signora sola, stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero. Offerte sub «Elegante» al «Piccolo» (1976)

Stanza elegantemente ammobiliata o vuota di affittasi, ingresso libero, centro. Indirizzo «Piccolo» (1)

Persone distinte trovano prontamente alloggio eventualmente pensione. Via Nuova 16, primo, sinistra. (19)

Presso distinta famiglia affittansi due stanze ammobiliate una grande e l'altra piccola eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. (14)

Quartiere con giardino, affittasi per agosto, 8 camere, camerino, cucina, cantina, bagno, stalla, rimessa. Indirizzo al «Piccolo». (1993)

Signorina cerca camerino ammobiliato con costo f. 15, presso Signora sola di buoni costumi. Offerte sub «Rowena» al «Piccolo» (1931)

Prontamente ricercasi possibilmente San Andrea, due stanze ammobiliate comodo cucina. Indirizzo «Piccolo» (1978)

20 fiorini stanza ammobiliata, costo. Via Salice 9, II piano. (1977)

A Barcola d'affittare in campagna per la stagione estiva due quartieri primo con 6 locali, secondo con 4, oppure tutta la casa. Indirizzo al «Piccolo» (1292)

Campagna con casa in vicinanza allo Stabilimento Balneare di Pirano vendesi. Strada carrozzabile, 400 olivi, 100 viti e frutteti. Per indirizzo rivolgersi al «Piccolo» (1647)

Acquisti e vendite

Da vendere una villa con 20 stanze, 4 cucine, cantine, soffitte, stalle, rimesse serra, vasta campagna. Rivolgersi Via Chiozza 49, I piano. (7)

Vendonsi negozi commestibili, grandi, piccoli prezzi Blok vantaggiosissimi. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. (9)

Vendonsi scansie, vetrine ed una raccolta minerali. Indirizzo al «Piccolo» (22)

Vendonsi stupende stanze da letto dal falegname Via Amalia 18, (1995)

Vendesi causa partenza una casa signorile con giardinetto, vicinanza Ippodromo Montebello. Indirizzo «Piccolo» (1913)

Ricercasi 1 macchina da cucire Singer usata. Offerte al «Piccolo» sub «H. 20». (1971)

Vendita d'occasione. E' da vendere un pianino nuovo. Ulteriori informazioni Via Monfort N. 5, III piano, porta 8. (1983)

Ricercansi mobili usati qualunque genere. Offerte «Mobili» al Piccolo (17)

Macchine per far calze, vendonsi presso Vittorio Grego. Via Sanità 18. (1975)

Pianoforti da vendere buon stato senza difetti. Indirizzo al Piccolo (16)

Casa signorile con ogni comodità desiderabile, città, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (9)

In occasione delle feste vendesi per pochi giorni soltanto lardo nostrano a 54 il chilogramma, nella macelleria via Stadion N. 19. (1912)

Donne di casa, volete farvi onore colle pinze presnitz o pane condito! comperate la farina al Panificio via Stadion 21. (1892)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu trovato un cane rattler grande. Rivolgersi al N. 7 Via Madonna del mare. (2000)

Diversi

Signorina Carla! Splendida bruna, disprezzate me per chi? .. Lunedì vi seguii, so tutto, Eppure vi amo pazzamente, Piccolomini. (1985)

? Questa sera 6 1/2 ingresso scuola cadetti. S. (1986)

Signor Giuseppe. Io non conosco il vostro indirizzo del resto eccovi il N. 34. Tanti saluti Gilda. (1994)

Bellissima prigioniera. Saprò dove andrete ad abitare?.. V'amo e desidero parlarvi. Alberto. (4)

Ricercasi per casa commerciale bene avviata, dai 15-20000 fiorini onde allargare lavoro. Interesse da convenirsi. Maggiori dettagli a voce. Mediatori esclusi. Offerte non anonime sub „A. C. 200" al „Piccolo" (1925)

Impianto casa commerciale, lavoro serio esteso, ricercasi socio capitalista. Offerte al «Piccolo» sub «V. A» (13)

Prosciutti Graz, soldi 90 chilo, via Orologio 3, dirimpetto Lloyd. (1968)

Nell'occasione delle feste di S. Giuseppe si vende vino refosco delle campagne del sig. Tomaso Obad Decani a soldi 40 il litro, presso Ncu Rismanie N. 66. (21)

Vino per le feste, italiano, istriano, dalmato nero bianco e moscato. 22, 24, 26, 30, 36 Cipro stravecchio 80 litro, Deposito Vito Giuseppe de Gioia, via San Lazzaro 8. Spalato 22, franco domicilio (1781)

Restaurant al Teatro, vedi annuncio nel „Piccolo della sera" (1870)

In occasione delle feste, nel negozio commestibili di Andrea Sigon, via Giulia 9 vendesi vino lambrusco di Sorbara, bianco in bottiglie grandi e bottiglie piccole. (1883)

Esperta modista confeziona cappelli buon gusto ultimo figurino, prezzi modici, domicilio e fuori. Via della Loggia N. 5. (6)

Fabbro Riborgo 11. Tutto l'occorrente per un foro griglia 2.10, con sportellino 3.10, telaio 1.10, contrafinestra 90 con suber 1.10. (12)

Farine per pinze a 14 e pane 10, nel deposito pistoria, Solitario 2, dietro Armonia. (1534)

Regali arrivati appositi per le Giuseppine all'Alpinista, Sebastiano 1. (15)

Eccellente vino refoscato nero s. 32 bianco s. 28 nella campagna N. 570 S. Giovanni (Brandisia rivetta a sinistra, sul finire della Via S. Cilino) (18)

L'Album del giornale «La Sartorela» è uscito con 64 pagine testo ed oltre 100 caricature esilarantissime. Costa cinque soldi appalti. (1989)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa; Corso 8, porta 13 (1990)

Modista raccomandasi per qualsiasi lavoro, cappelli, prezzi mitissimi. Artisti 4, piano II. (1992)

Sandro seconda edizione, appalti 2 soldi, tutte caricature triestine magnifiche. (2)

Per le feste pasquali nell'antico e ben conosciuto negozio di frutta secche Via Nuova N. 28 trovasi a prezzi modicissimi tutte le qualità di frutta per la confezione dei dolci d'uso per le feste Pasquali. (1935)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia se riparabile. Barriera vecchia 28, ingresso via Madonnina. (1973)

Consiglio amorevole assistenza ed accoglienza, trovano Signore presso Madama Cristina de Richter, levatrice diplomata. Graz, Tegetthoffstrasse 14. (1974)

Conserva di pomidoro in barilli 25-50 G. B. Zanardi. (1941)

Marsala chinato ferruginoso e semplice, il più ricco preparato di china e ferro, ottimo ricostituente. Farmacia Rovis. (1923)

Preservativi francesi dozzina fiorini 1, 2, 3, 4, Wohl, via Sebastiano 4. (1790)